

REPORT SETTIMANALE N. 39 – 5 marzo '11

La maggioranza fa politica sui giornali, ma il territorio chiede più concretezza. Nel futuro della Lombardia speriamo ci sia una nuova legge elettorale e più dialogo con l'Europa.

1 – L'offensiva mediatica della Lega contro i 150 anni

La Lombardia mette 1 milione e 300 mila euro a disposizione degli enti locali per la celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia. Il Consiglio martedì scorso ha approvato la legge che garantisce il sostegno al recupero delle memorie del Risorgimento e alle iniziative legate alle celebrazioni promosse dagli enti locali lombardi. Un boccone indigesto per la Lega che ha tentato in tutti i modi di mettersi di traverso e ha venduto (ahimè riuscendoci) come una vittoria il fatto di aver ottenuto in cambio l'istituzione della festa e della bandiera della Lombardia. Niente di più falso, visto che bandiera e festa erano già previste dallo Statuto, ma sui giornali, come al solito, la Lega incassa una bella figura. [Un mio post: forse è un po' anche colpa nostra...](#)

2 – La coda di paglia di Formigoni

A proposito di giornali e TV, ha fatto notizia nei giorni scorsi la dichiarazione resa da Formigoni sul listino regionale. Il presidente ha affermato di essere favorevole all'abolizione del listino stesso che tanti grattacapi gli sta creando in queste settimane per i nomi che vi erano inseriti e per le firme palesemente false che lo accompagnavano. Formigoni, forte dell'adagio che qualifica l'attacco come miglior difesa, vuole passare ora come paladino dell'abolizione di questa anomalia e tenta così di allontanare da sé la responsabilità e l'imbarazzo di aver accettato tutti i pasticci delle scorse elezioni. L'operazione è astuta dal punto di vista della comunicazione, ma non toglie una virgola al fatto che quel listino era collegato a un nome ben preciso: Formigoni. [Il commento di 7giorniPD](#)

3 – Un nuova legge elettorale

Formigoni parla, il PD agisce. Se il presidente si è dichiarato (solo a mezzo stampa) contrario al listino, il PD ha fatto di più presentando un progetto di legge per la modifica della legge elettorale lombarda. Nel testo si prevede l'abolizione del listino, la garanzia di una rappresentanza in consiglio per tutte le province e una norma per tutelare la parità di genere ed evitare che l'assemblea regionale sia quasi tutta maschile come ora accade. Nella scorsa legislatura fu impossibile trovare un accordo per giungere a una nuova legge. Ora, se le posizioni di Formigoni non sono solo strumentali, si potrebbe aprire un interessante spiraglio di dialogo. Vedremo se alle parole seguiranno davvero i fatti. A proposito, c'è chi sostiene che la vicenda delle firme false possa porci a breve nuove elezioni in Lombardia. Se così fosse, non ci sarebbero i tempi per approvare la nuova legge e Formigoni non potrebbe più candidarsi. [Il testo della proposta](#)

4 – Lombardia chiama Europa

Si parla molto di Europa in queste settimane nelle commissioni consiliari. In vista della seduta assembleare del 29 marzo si sta infatti esaminando il cosiddetto "doc 2" che porta il seguente titolo: Programma di lavoro 2011 della Commissione europea. Si tratta di una novità per la regione che è chiamata così a partecipare alla cosiddetta fase ascendente dell'attività del Unione Europea. Provo a spiegarmi: se fino ad ora le regioni dovevano limitarsi a recepire le norme europee, ora possono inviare le loro osservazioni anche in fase di costruzione delle leggi comunitarie. Il Consiglio è quindi chiamato a esaminare le linee guida redatte dalla Commissione europea e a segnalare all'Europarlamento (che poi dovrà approvarle) eventuali integrazioni. A onor del vero, il documento che stiamo esaminando è molto general-generico, ma l'opportunità è comunque interessante: lavorare assieme all'Europa perché sia sempre più attenta alle esigenze dei cittadini è importante per tutti. [Il documento in esame](#)

5 – Il tour è partito da Lodi

[Il programma e i contenuti della tappa a Lodi](#)

Ha preso il via ieri da Lodi "Sempre connessi con i lombardi", il viaggio del gruppo consiliare del PD in tutte le province di Lombardia. Un'intera giornata passata nel lodigiano ha permesso di incontrare i rappresentanti di importanti realtà locali e di lanciare un messaggio preciso: il PD non intende stare chiuso nel palazzo, ma vuole ascoltare e dare rappresentanza al territorio e ai suoi problemi. Personalmente ho partecipato alle tappe della mattina e ho potuto apprezzare lo straordinario lavoro della cooperativa Amicizia con i disabili psichici a Codogno e gli impegnativi lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Lodi. Dall'incontro con i rappresentanti del mondo dell'economia emerge un'impressione molto netta: la regione deve fare meno proclami e snellire le procedure burocratiche, altrimenti le aziende (piccole e grandi) continueranno a rimanere sole di fronte alla crisi.

**Per altre notizie e commenti, potete seguirmi quotidianamente sul mio blog www.fabiopizzul.it .
Chi non volesse più ricevere mie comunicazioni, me lo segnali all'indirizzo posta@fabiopizzul.it**